

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

in occasione dell'incontro di calcio Juventus-Torino che si svolgerà allo stadio « Delle Alpi » il 19 marzo 2000, la società ospitante ha ritenuto di destinare entrambe le curve alla propria tifoseria facendo residuare soltanto circa 4000 biglietti per i tifosi del Torino che abitualmente occupano la curva « Maratona »;

tale decisione rappresenta una novità assoluta non solo nella storia del « derby » di Torino ma nella storia decennale delle « stracittadine » di Roma, Milano e Genova;

detta decisione, si è appreso dalla lettura dei giornali, sarebbe geneticamente derivata da accordi stipulati dalle società calcistiche torinesi con le forze dell'ordine;

nei giorni scorsi presso la questura del capoluogo piemontese, si sarebbe tenuto un vertice per preparare il piano di sicurezza in vista dell'imminente incontro di calcio e, nonostante i vertici del Torino calcio avessero rappresentato i gravi rischi per l'ordine pubblico che sarebbero derivati dalla adozione del succitato provvedimento, la scelta di non destinare la curva ai sostenitori più « caldi » della tifoseria granata non è stata modificata;

alcuni club di sostenitori del Torino, che stabilmente occupano la curva Maratona durante le partite della squadra granata, hanno annunciato per il giorno della partita manifestazioni di protesta e sit-in davanti alla curva, fin dalle prime ore del mattino, finalizzati ad impedire che in quel settore (15.000 posti di capienza) vengano destinati i tifosi della Juventus;

tali manifestazioni, annunciate con sempre maggiore insistenza, dovranno necessariamente richiedere una straordinaria

presenza delle forze dell'ordine, esposte massimamente ad un serio pericolo per la propria incolumità;

in occasione della partita di andata (7 novembre 1999) il Torino calcio riservò completamente la curva Sud « Scirea » ai tifosi juventini, spostando i propri abbonati della stessa curva in altro settore;

una più razionale suddivisione delle tifoserie, con uno « spostamento » degli abbonati juventini di curva « Maratona » in altro settore, potrebbe scongiurare il verificarsi di pericolosi incidenti già ampiamente prevedibili;

se il Ministro interrogato non intenda, accertati i fatti, assumere le urgenti ed opportune iniziative allo scopo di scongiurare il verificarsi di gravi e prevedibili disordini in occasione di una partita di calcio già particolarmente esposta a rischio di incidenti.

(2-02306) « Siniscalchi, Altea, Biondi, Bressa, Capitelli, Cesetti, Chiamparino, Chiusoli, Paolo Colombo, De Piccoli, Di Rosa, Evangelisti, Fredda, Gatto, Giacco, Giannotti, Giulietti, Lucà, Mantovani, Novelli, Pannattoni, Parrelli, Petrella, Paolo Rubino, Sedioli, Settimi, Tattarini, Trabattoni, Vendola, Gaetano Veneto, Aloï, Butti, Nuccio Carrara, Cennamo, Cento, Divella, Malagnino, Malentacchi, Mazzocchi, Occhionero, Polizzi, Saponara, Saraceni, Marco Rizzo, Merlo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro delle finanze, per sapere - premesso che:

sono trascorsi ormai sei anni dall'approvazione della legge 8 agosto 1994 n. 489, che all'articolo 7-bis prevede la possibilità di conservazione, sotto forma di registrazioni su supporti di immagini, le scritture contabili e i documenti previsti dal codice civile;

tale facoltà è subordinata all'emanazione di un regolamento ministeriale sulle modalità di conservazione;

ora, a fronte della quantità e complessità della documentazione imporla alle imprese, non solo quelle di grandi dimensioni ma anche quelle piccole e medie sono sommerse di documentazione cartacea sempre più difficile e onerosa da conservare -:

quali siano le ragioni della mancata emanazione del regolamento e quando ne è prevista la pubblicazione.

(2-02309) « Soda, Serafini, Spini, Targetti, Zagatti, Zani, Abaterusso, Buglio, Cesetti, Chiamparino, Corvino, De Piccoli, Debiasio Calimani, Dedoni, Di Bisceglie, Duca, Gasperoni, Giardiello, Lucidi, Mariani, Novelli, Olivieri, Parrelli, Pezzoni, Raffaldini, Paolo Rubino, Ruzzante, Schmid, Scrivani, Tattarini, Battaglia, Benvenuto, Bogi, Bonito, Brancati, Buffo, Caccavari, Campatelli, Carli, Cordoni, Di Fonzo, Finocchiaro Fidelbo, Marco Fumagalli, Leoni, Mancina, Manzini, Maselli, Massa, Mastroluca, Pennacchi, Rebecchi, Rossiello, Salvati ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68 che ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro è entrata in vigore il 18 gennaio 2000;

l'articolo 9, comma 1, prevede l'obbligo per i datori di lavoro di presentare richiesta di assunzione di lavoratori disabili entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge;

il 21 luglio 1999 la Presidenza del Consiglio era tenuta ad emanare il decreto attuativo relativo all'individuazione delle mansioni che non consentono l'occupazione dei disabili o lo consentono in misura ridotta (articolo 5, comma 1);

il 21 luglio 1999 il ministero del lavoro avrebbe dovuto emanare i criteri per:

individuare e disciplinare gli esoneri parziali dell'obbligo di assunzione dei disabili (articolo 5, comma 4),

stabilire la frequenza con la quale i datori di lavoro dovranno inviare il prospetto informativo agli uffici competenti (articolo 9, comma 6);

il ministero del lavoro ha definito solamente il regolamento che disciplina il « funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'articolo 13, comma 4 »;

il ministero del lavoro non ha provveduto a tutt'oggi ad emanare la circolare applicativa della legge n. 68 del 1999;

in attesa di tale circolare le previsioni della legge, sull'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili, rimangono sostanzialmente lettera morta -:

per quale ragione il ministero del lavoro non abbia ancora emanato detta circolare;

se non ritenga il Ministro di emanare al più presto tale circolare, necessaria per dare effettività ad un diritto, come quello al lavoro, che la stessa costituzione garantisce ad ogni cittadino italiano, e quindi naturalmente anche ai disabili.

(2-02307)

« Fratta Pasini ».